

Come si cura il Servizio sanitario nazionale

L'ultimo report pubblicato dall'Istat ci aiuta a capire con quali forze il nostro Ssn si è trovato ad affrontare la pandemia. Basteranno i circa 5 miliardi del "Cura Italia" e del decreto "Rilancio" a invertire il trend di indebolimento progressivo della sanità pubblica in favore di quella privata?

di Federico Tulli

L'allarme lo avevamo lanciato su *Left* in tempi non sospetti. In Italia mancano i medici, soprattutto i giovani medici, e c'è carenza di personale sanitario. «Assenza cronica di progettazione e speculazione eco-

nomica stanno erodendo la sanità pubblica. Migliaia di specialisti andranno presto in pensione senza essere sostituiti» denunciava nel 2018 al nostro settimanale il segretario nazionale Fp Cgil medici, Andrea Filippi, intervistato da Lorenzo Fagnoli. E ora la conferma arriva dai numeri pubblicati dall'Istituto nazionale di statistica nell'ultimo report sull'occupazione in sanità al 31 dicembre 2018 (appunto), uscito nei giorni scorsi.

La fotografia dello stato di salute del Servizio sanitario nazionale è impietosa e inquietante pensando all'emergenza che da tre mesi sta affrontando il nostro Paese, specie in alcune delle regioni in cui - come raccontiamo nelle pagine precedenti - la presenza della sanità privata ha indebolito notevolmente le fondamenta di quello che un tempo era uno dei fiori all'occhiello indiscusso del nostro welfare.

«Al 31 dicembre 2018 - scrive l'Istat - sono occupati nella sanità pubblica circa 650 mila dipendenti a tempo indeterminato, un quinto del personale stabilmente assunto nella pubblica amministrazione. A partire dal 2009 gli occupati a tempo indeterminato si sono progressivamente ridotti. Nel 2018, se ne contano circa 44 mila in meno (da 694 mila a 650 mila)». Questa contrazione, rileva l'Istituto, si è registrata «per effetto delle politiche di contenimento della spesa per il personale nel settore pubblico e, soprattutto, dell'applicazione in alcune regioni dei piani di rientro

della spesa sanitaria. Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata dall'innalzamento dei requisiti per l'accesso alla pensione e dalla crescita del ricorso al lavoro flessibile (a tempo determinato e in somministrazione)». Fatto sta che «trattenendo i lavoratori più anziani si è velocizzato il processo di invecchiamento del personale» e a fine 2018 quattro medici su dieci avevano più di 60 anni. Il riferimento che l'Istat fa a partire dal

2009 nell'elaborazione dei suoi dati è interessante perché grazie a un report della fondazione Gimbe (v. *Left* del 28 febbraio 2020) sappiamo che da allora - in un decennio - al Ssn sono stati sottratti fondi per 37 miliardi di euro. Inoltre, i dati Ocse aggiornati al luglio 2019 dimostrano che l'Italia si attesta sotto la media sia per la spesa sanitaria totale (3.428 dollari contro 3.980), sia per quella pubblica (2.545 contro 3.038), precedendo solo i Paesi dell'Europa orientale oltre a Spagna, Portogallo e Grecia. «Nel periodo 2009-2018 - si legge ancora nel report della fondazione Gimbe - l'incremento percentuale della spesa

sanitaria pubblica si è attestato al 10%, rispetto a una media europea del 37%».

L'assetto fin qui descritto ha subito parziali modifiche quando è scattata l'emergenza senza precedenti che la sanità italiana si è trovata ad affrontare da febbraio in poi. Mentre andiamo in stampa, il governo sta tentando di trovare la quadra al suo interno per quanto riguarda il decreto "Rilancio" che dovrebbe stabilire le misure anti-pandemia da adottare dal 18 maggio in poi. Stando all'ultima bozza pubblicata su *Quotidiano sanità*, alla voce "salute" sono previsti 3,250 mld per cure primarie, ospedali, personale e 3.800 contratti in più di specializzazione. C'è poi un premio di mille euro per il personale sanitario sul fronte Covid. Il tutto si aggiunge al miliardo e 400 milioni già stanziato nel "Cura Italia" in vigore dal 30 aprile, una misura che tra l'altro ha introdotto un Fondo di solidarietà per medici, infermieri e Oss vittime del covid-19, oltre che assunzioni per specializzandi e medici in pensione.

Nel dettaglio, il pacchetto sanità del decreto "Rilancio" è diviso in quattro parti: 1,256 miliardi per l'assistenza territoriale; 1,467 miliardi per gli ospedali; 430,9 milioni per diversi interventi sul personale sanitario e 95 milioni per finanziare 3.800 nuovi contratti di specializzazione medica. Fino al 31 dicembre 2020 scompare anche l'Iva su mascherine e altri prodotti indispensabili per affrontare l'emergenza. Staremo a vedere fino a che punto queste iniezioni saranno in grado di curare il paziente **Servizio sanitario nazionale**.



Cosa ci sta insegnando la pandemia

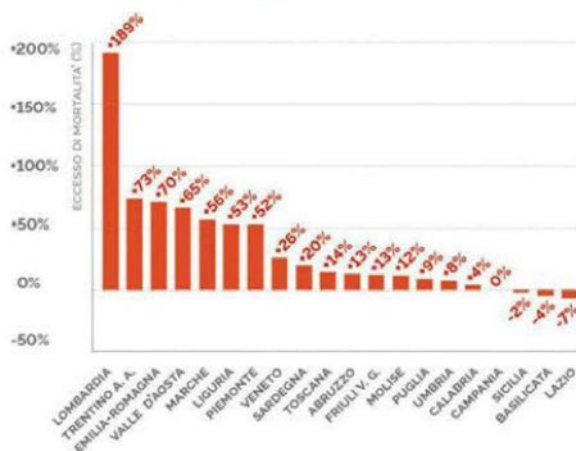
«La pandemia da Covid-19 ha messo a nudo in poche settimane quanto da tempo denunciavamo» scrive il Forum per il diritto alla salute (tra le associazioni firmatarie della petizione che chiede il commissariamento della Regione Lombardia): «Gli effetti perversi del progressivo sotto finanziamento del Servizio sanitario nazionale (Ssn): l'uso delle scarse risorse per la sanità privata accreditata e le esternalizzazioni, che assorbono ormai più del 50 per cento del finanziamento soprattutto nel Sud, tanto che alcuni sostituiscono la parola "Servizio" di Ssn, con la parola "Sistema", confondendoli come sinonimi, come è teorizzato per esempio dalle Regioni Lazio e Lombardia; la riduzione dei posti letto ospedalieri, senza nessuna programmazione nazionale o regionale, se non quella del taglio lineare della spesa sanitaria (70% dei bilanci regionali) per ridurre i costi del personale (60% della spesa), che in assenza di strumenti alternativi, ha determinato l'evidente differenza con altri Paesi dell'Unione europea, come la Germania, spostando la spesa sull'acquisizione di beni e servizi».



Elaborazione grafica a cura di "Ora a casa restateci voi" (Pagina facebook)

In apertura *Game Changer*, un'opera di Banksy apparsa nei giorni scorsi al General Hospital di Southampton in Inghilterra

COVID-19: eccesso di mortalità per regione italiana ISPI



Fonte: Elaborazione ISPI su dati Istat. Intervallo considerato 1-31 Marzo 2020

